

Sfoggia il giornale Facebook iPhone iPad

GAZZETTA DI PARMA.it

oggi min 20° max 31° **Meteo Parma** domani min 22° max 32°

GazzettaShopping.it Mangiare & Bere Sport & Salute

Farmacie Salute Directory Ristoranti Cinema Nuovi Cap

Cerca nel sito con Google

Vai a Tv Parma TVPARMA

Ascolta RPR Radio Parma scopri Lampadino

PRIMA PAGINA FOTO & VIDEO PARMA GIORNO E NOTTE GUSTO VIAGGI MOTORI MAPPA DEL SITO

Italia-Mondo Parma Quartieri-Frazioni Provincia-Emilia Economia Arte-Cultura

Spettacoli Sport Strajè-Stranieri Buone Notizie Salute-Fitness Animali

Stai cercando casa? Annunci Parma

31/07/2012 - ECONOMIA

Mi piace 6 +1 0 Tweet 1

Stampa Invia ad un amico

Due bandi, molte occasioni da cogliere

di **Lorenzo Centenari**

Cluster tecnologici e Smart cities: alias, poli hi-tech e città intelligenti. I due bandi recentemente emanati dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca si prestano come banco di sperimentazione di una più moderna forma di collaborazione tra impresa, ente pubblico e mondo accademico. Obiettivo supremo, lo sviluppo di progetti strategici di innovazione che permettano al Paese di scalare le graduatorie nel contesto del programma europeo di ricerca «Horizon 2020».

Della natura dei due concorsi pubblicati dai Miur nei mesi scorsi si è parlato ieri all'Unione Parmense degli Industriali nel corso di uno specifico seminario col capo area Ricerca dell'Università di Parma Barbara Pancioli e il responsabile area Finanziamenti Nazionali di Warrant Group Francesco Lazzarotto nella parte dei relatori.

Tema delicato, quello dei finanziamenti europei: d'altra parte, come sottolineato dal direttore dell'Upi Cesare Azzali in sede di apertura dei lavori, «Occasioni del genere potrebbero non ripetersi per anni. È dunque necessario che la nostra cultura si dissoci dalla logica del clan per abbracciare invece proposte di respiro collettivo. Altrimenti - ammonisce Azzali - l'Italia verrà esclusa dall'assegnazione di importanti risorse comunitarie». Un denominatore comune raggruppa ambedue i bandi, sia cioè «Cluster Tecnologici Nazionali» (408 milioni di euro stanziati, 28 settembre come termine ultimo per la presentazione delle idee progettuali), citando il titolo per esteso, sia «Smart Cities and Communities» (665,5 mln, scadenza il 9 novembre): il principio di «Open innovation». Del quale parla proprio l'ingegner Pancioli: «Non per ogni materia di impresa

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2012/2013

scrivi il tuo nome sulla maglia

CESARI LUGGAGEBAGSANDACCESSORIES

parma d'estate

attività commerciali APERTE a Parma e provincia

TV PARMA

FOTO VIDEO TgPARMA FUNI

Due bandi, molte occasioni da cogliere

di *Lorenzo Centenari*



Cluster tecnologici e Smart cities: alias, poli hi-tech e città intelligenti. I due bandi recentemente emanati dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca si prestano come banco di sperimentazione di una più moderna forma di collaborazione tra impresa, ente pubblico e mondo accademico. Obiettivo supremo, lo sviluppo di progetti strategici di innovazione che permettano al Paese di scalare le graduatorie nel contesto del programma europeo di ricerca «Horizon 2020».

Della natura dei due concorsi pubblicati dai Miur nei mesi scorsi si è parlato ieri all'Unione Parmense degli Industriali nel corso di uno specifico seminario col capo area Ricerca dell'Università di Parma Barbara Pancioli e il responsabile area Finanziamenti Nazionali di Warrant Group Francesco Lazzarotto nella parte dei relatori.

Tema delicato, quello dei finanziamenti europei: d'altra parte, come sottolineato dal direttore dell'Upi Cesare Azzali in sede di apertura dei lavori, «Occasioni del genere potrebbero non ripetersi per anni. È dunque necessario che la nostra cultura si dissoci dalla logica del clan per abbracciare invece proposte di respiro collettivo. Altrimenti - ammonisce Azzali - l'Italia verrà esclusa dall'assegnazione di importanti risorse comunitarie». Un denominatore comune raggruppa ambedue i bandi, sia cioè «Cluster Tecnologici Nazionali» (408 milioni di euro stanziati, 28 settembre come termine ultimo per la presentazione delle idee progettuali), citando il titolo per esteso, sia «Smart Cities and Communities» (665,5 mln, scadenza il 9 novembre): il principio di «Open innovation». Del quale parla proprio l'ingegner Pancioli: «Non per ogni materia di impresa

le più alte competenze provengono dal proprio organico. Talvolta le idee migliori circolano all'esterno: praticare Open innovation significa quindi dare luogo a intensi scambi di know-how con altre aziende attraverso contratti di licenza, brevetti, joint venture, etc.».

Maturare alleanze funzionali tra la sfera pubblica, privata e intellettuale sta proprio alla base dell'approvazione del progetto stesso: nel caso di modelli di soluzioni avanzate a problemi su scala urbana o territoriale (Smart Cities), il partenariato dovrà necessariamente inglobare una quota non inferiore al 20% di Università e Centri ricerca, mentre la componente industriale (almeno il 50%) dovrà a sua volta riservare il 10% a una o più Pmi. Anche ai cluster è richiesta una forte componente federale e interdisciplinare.

Entra nel dettaglio dei concorsi Lanzarotto: «Coi raggruppamenti tecnologici si mira a far convergere politiche regionali preesistenti verso obiettivi di stampo europeo. Lanciando Smart Cities - spiega il manager di Warrant Group, società co-organizzatrice dell'incontro insieme a Upi e Gia - il Governo mette invece alla prova un modello di intervento urbano dentro il quale la Pubblica amministrazione non si limiti alla funzione finanziaria ma partecipi in forma attiva».